

La polizia mette fine all'occupazione promossa da una decina di docenti

Sgombrato il conservatorio di Santa Cecilia

Finisce in commissariato la protesta di un gruppo di insegnanti — Ancora bloccati scrutini ed esami — Un telegramma del ministro Sarti ha fatto scoppiare la bagarre — Si dissocia la sezione della CGIL-Scuola

Ci risiamo. Le istituzioni musicali, in questo caso i conservatori, sono ancora nell'occhio del ciclone. Ieri mattina a Roma il conservatorio di Santa Cecilia è stato sgomberato dalla polizia. L'intervento delle forze dell'ordine ha messo fine all'occupazione «pacifica e non violenta» dei locali dell'istituto promossa da non più di una decina di insegnanti. Ma l'agitazione riguarda circa 50 scuole musicali su un totale di 56 in tutta Italia.

Bloccati esami e scrutini, il fine anno appare ovunque quanto mai problematico.

Nei giorni scorsi c'era stato un intervento dello stesso ministro della pubblica istruzione Sarti. Con un telex urgente inviato ai 60 capi d'istituto il ministro sollecitava il rapido espletamento degli esami e autorizzava, ove necessario, la sostituzione dei docenti in sciopero. E' stato proprio per protestare contro la iniziativa di Sarti che ieri mattina una decina di insegnanti ha occupato il conservatorio di Santa Cecilia. In questo modo — hanno sostenuto — il ministro lede la libertà e la dignità dei docenti e degli allievi. E anco-

ra: «Si vuole dar vita a degli esami burleschi». Sta di fatto che nella tarda mattinata negli austeri locali del conservatorio sono entrati gli agenti della PS. Dieci docenti sono stati portati al primo distretto, in base — sembra — ad una esplicita denuncia a loro carico. Lo sgombrato ha avuto anche qualche momento drammatico. L'opposizione degli insegnanti che avevano dato vita all'occupazione è stata tenace. E' stato a questo punto che i funzionari di PS hanno deciso di porre fine alla situazione di stallo. Dopo il

ritiro dei documenti, l'invito a recarsi in commissariato. La vicenda non pare debba concludersi qui. C'è da dire che l'iniziativa dell'occupazione e anche il blocco degli esami, sono stati stigmatizzati da numerosi colleghi degli stessi docenti in agitazione. In un telegramma inviato al direttore dell'istituto, al ministero, ai sindacati 20 insegnanti di Santa Cecilia si dissociano dall'azione di forza». La sezione CGIL scuola del conservatorio chiede che sia fatta chiarezza contro i tentativi di confondere le acque e di accreditare

motivazioni unitarie ad azioni di stampo corporativo. Come è noto, i nodi del contendere sono molti e di antica data. Tra le richieste ci sono il passaggio dei docenti dei conservatori in una categoria superiore e la restituzione ai direttori delle scuole musicali della competenza a nominare gli insegnanti. Ma soprattutto si vuole salvaguardare la possibilità di conciliare la cattedra con il posto in orchestra, con la professione di musicista. Un punto molto delicato non solo per l'aspetto giuridico e normativo, ma anche per il trattamento economico che

nel caso dei musicisti con doppio mestiere diventerebbe del tutto anomalo rispetto agli altri dipendenti pubblici. Una cosa è certa: le prove di forza alla lunga non risolvono i problemi, ma li aggravano. Se i sindacati autonomi volevano esasperare gli animi ci sono, in parte, riusciti. L'intervento a Santa Cecilia della polizia è un fatto grave, anche perché determinato da una minoranza del corpo docente. Ma anche il ministro sembra abbia avuto la mano un po' pesante. C'è da chiedersi se il gioco non sia fin troppo scoperto.

Di dove in quando



Laboratorio scenico al Brancaccio

A scuola di Proietti senza troppi clamori e con buoni risultati

La stagione teatrale che si è appena conclusa è stata segnata anche dall'intervento didattico, direttamente sulla scena di molti registi, sia italiani che stranieri. E' stato l'anno, insomma del laboratorio scenico: a Roma, fino allo scorso dicembre Richard Foreman ha preparato un suo nuovo spettacolo con attori — e soldi — italiani; a Firenze, proprio in questi giorni Tadeusz Kantor ha messo in scena il suo nuovo lavoro, *Wieloletni*, allestito proprio a Firenze, nell'ambito di un accordo biennale con il Teatro Regionale Toscano; Klaus Gruber, a Taormina, sta preparando una nuova edizione dell'*Empedocle* di Hölderlin con Bruno Ganz nelle vesti del protagonista e il resto della troupe italiana; del nostri registi, inoltre Vittorio Gassman ha girato tutta la penisola con i suoi giovani allievi della Bottega Teatrale, anche questa con sede a Firenze.



Luigi Proietti

A Roma, intanto, contronata da un curioso silenzio, proprio quando gli altri laboratori facevano parlare molto spesso di sé, ha avuto vita un Laboratorio di Esercitazioni Sceniche, diretto da Luigi Proietti al Brancaccio, che giusto giovedì scorso è arrivato, finalmente al suo debutto in palcoscenico, appunto in quella sala.

Dall'ottobre scorso fino a questi giorni, ventidue ragazzi hanno seguito le lezioni che di volta in volta venivano loro impartite da Annabella Cerlani, Marie Christine Dunham Pratt, Santo Mario, Luigi Proietti, Stefano Reali e Mario Scaletta, su un arco di «materie» che andava dalla relazione alla mimica, dalla danza al canto, alla storia del teatro.

Nel presentarsi al pubblico giovedì scorso, questi giovani hanno dato fondo, con ottimi risultati, a tutte le esperienze acquisite fino a questo punto, mettendosi alla prova sia con testi classici, sia con testi a volte scritti da loro stessi. Tutti hanno testimoniato l'impo-

stazione generale del corso che si è rivolto più al teatro totale — come è d'altra parte, più consono alle capacità dello stesso Luigi Proietti — che non a più precise, ma in questo caso forse anche un po' più riduttive, specializzazioni sceniche. Una certa predilezione, come era prevedibile, è stata mostrata nei confronti dell'interpretazione comica e grottesca, ma pure in questo generale indirizzo, nessun particolare aspetto dell'attività di palcoscenico ha prevalso sulle altre.

Tutti i partecipanti al laboratorio, insomma, sono apparsi molto sicuri del mestiere che hanno intrapreso; elogiare qualcuno in particolare forse potrebbe sembrare poco corretto, ma i

Gli itinerari di una domenica «diversa»: in gita nella valle del Licenza e sui monti Lucretili

Quattro passi nel mistero fra ruderi, boschi e antichi sentieri

Roccagiovane, Monte Gennaro e la villa di Orazio - I castelli «scomparsi» dei monaci di Farfa



Nella foto: sul accanto le rovine di Monte Falco, sotto Roccagiovane

Un'idea per la domenica, in alternativa al caldo e all'affollamento domenicale di Ostia e Fregene: la valle del Licenza e i monti Lucretili. Aria fresca, natura ancora intatta (sembra incredibile, a due passi da Roma), centri medievali e locali archeologici e ricche interesse: in tutto con 100-150 chilometri (a seconda degli itinerari) fra andata e ritorno.

Cominciamo dalla valle del Licenza. Intanto, come ci si arriva. Si percorre la Tiburtina fino a Vicovaro; poi, poco oltre il paese, un bivio a sinistra indica la strada per Roccagiovane e Licenza (si può anche percorrere l'autostrada Roma-L'Aquila: in questo caso si deve uscire a Vicovaro-Mandela e tornare indietro di un paio di chilometri sulla Tiburtina). La strada corre accanto al torrente Licenza, affluente dell'Aniene, in fondo a una vallata che va stringendosi sempre più in là. Il massiccio dei Lucretili sulla sinistra e i monti di Mandela sulla destra. Dopo tre chilometri, a sinistra, c'è il bivio per Roccagiovane (o Roccagiovine, secondo un'altra versione).

Il paesino è abbarbicato sulle pendici del monte, attorno al castello degli Orsini, ed è un'ottima base di partenza per le ascensioni sui Lucretili. Si può arrivare (con un po' di tempo a disposizione e molta buona volontà) fino alla cima di monte Gennaro, che guarda, sopra Palombara Sabina e Marcellina, sulla campagna romana fino alla città e al mare. Chi volesse tentare l'avventura è consigliato comunque di procurarsi una carta della zona o di chiedere informazioni sul luogo. Ma c'è anche la possibilità di fare passeggiate più riposanti, attraverso i boschi sopra Roccagiovane, sui sentieri praticabili per chiunque.

Proseguendo verso Licenza è d'obbligo una sosta alle rovine della villa di Orazio. Il bivio per raggiungere la villa è a un paio di chilometri prima di Licenza. Lasciando l'auto sulla provinciale si impiegano non più di cinque minuti a piedi.

Della villa (donata ad Orazio da Mecenate nel 32 d.C.) è visibile chiaramente l'impianto, con parte dei muri perimetrali ad opus reticulatum e notevoli frammenti di mosaici. Sentieri abbastanza comodi portano da una parte verso Roccagiovane e dall'altra verso Licenza.

Oltrepassata Licenza (con eventuale deviazione per Civitella, arroccata sulla cima di un colle 725 metri, da dove si gode la vista di tutta la valle), si raggiunge Percile (si possono visitare due interessanti laghetti di origine carsica) e poi, oltrepassata la Cima delle Serre, sui 1000 metri, si arriva ad Orvino, in provincia di Rieti.

Per chi non ha paura di una strada altrettanto dissestata, da qui si può raggiungere Scandriglia attraversando praticamente tutto il versante orientale dei Lucretili. In particolare si passa a breve distanza (tre quarti d'ora-un'ora a piedi) dalla Cima dei Coppi (1211 metri

s.l.m.), identificata dagli studiosi con la misteriosa Pietra Demone, antichissimo luogo di culto pagano dedicato a Gione Cacuino (da qui il nome) e poi borgo medievale intorno a un castello dei monaci di Farfa, fino al 1200 importantissimo caposaldo politico-religioso dell'intero comprensorio. Il castello, del quale non resta più traccia, dominava l'intera vallata e permetteva il controllo militare di tutta la regione tiburtina. Alla fine del '500, ancorché l'abbazia di Farfa ne rivendicasse ancora il possesso, il luogo era già disabitato, e una fittissima vegetazione aveva cancellato ogni traccia di un centro che pure doveva essere stato assai florente.

Da Scandriglia, su una strada finalmente asfaltata, si raggiunge la Salaria vecchia per lasciarla ad Acquaviva e (attraversando Nerola e Montorio Romano) arrivare a Monteflavio (raggiungibile anche, più comodamente da Moricone).

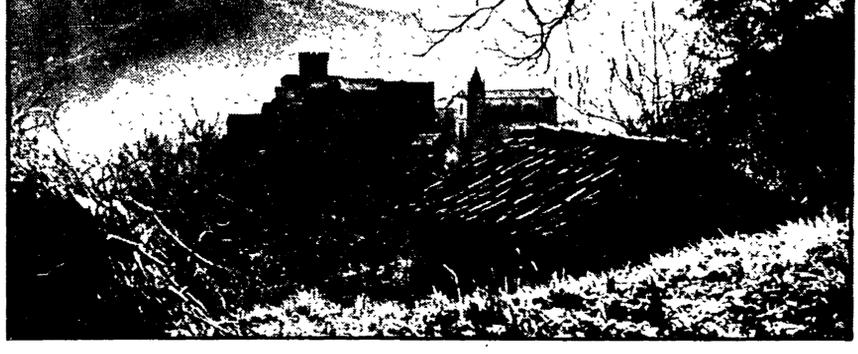
La cosa più interessante di questo bellissimo centro (fatto costruire fra il 1365 e il 1381 dal cardinale Flavio Orsini) sono le rovine del castello di Monte Falco. Arrivarsi non è semplicissimo, e sarà bene chiedere informazioni dettagliate alla gente del posto. Si prende una strada carrozzabile che corre, sulla costa della montagna, in direzione della Valle del Licenza, e poi attenzione, sulla

destra, al sentiero che a un certo punto si inerpica sulla collina in cima alla quale potrete già scorgere il profilo delle rovine.

Per salire — a piedi, ovviamente — si impiegano 20 minuti-mezz'ora. Ma attenzione: il sentiero è tutto scosceso, e nelle ore più calde, col sole a picco, può essere un'esperienza davvero spiacevole. E' preferibile aspettare le ore più fresche: altrettanto al tramonto il luogo è estremamente suggestivo e se non siete tipi suggestionabili le prime ombre della sera, fra le rovine del castello e del borgo coperte da una fitta vegetazione, creano uno spettacolo pieno di fascino misterioso. Anche Monte Falco, come Pietra Demone nel XIII secolo, era un possedimento dei monaci di Farfa, e venne abbandonato improvvisamente dai suoi abitanti. Perché? Non si sa. Forse un'epidemia, oppure qualche azione violenta dei numerosissimi nemici della potente abbazia di Farfa.

Se intanto si sarà fatto tardi, niente paura: un ultimo sguardo al panorama (dal monte Fellicchia, 1375 metri, la cima più alta dei Lucretili, alla Cima dei Coppi, ai monti Sabini, alla valle del Licenza) e poi attraverso Moricone, in 25 chilometri, sarete sulla Salaria, a Borgo Quinzio, già in vista di Roma.

p. so.



Lettere al cronista

Irregolarità al centro ENFAP nelle ammissioni agli esami?

All'assessore alla Cultura della Regione Lazio, I sottoscritti alunni del Centro ENFAP di via Casalsalmonferrato denunciano quanto segue. Al Centro di via Casalsalmonferrato si sono verificate delle anomalie per quanto riguarda le ammissioni agli esami finali. Si è fatta una discriminazione nei riguardi di alcuni studenti, i fatti accaduti sono i seguenti. Il conteggio delle ore di assenza è errato per alcuni

studenti; sono stati ammessi allievi che hanno superato il limite del trenta per cento, fissato dal comitato di gestione sociale (questo è accaduto nel corso grafici II mattina), dopo una decisione arbitraria del presidente dell'ente, Angelo Reggini, e della direttrice del centro, Stella Muroccia, senza tener conto del comitato di gestione sociale.

Non sono state vagliate le motivazioni delle assenze dei seguenti alunni: Leonardo Arcadi, Arianna Ottico, Stefania Fiaschini, Peter Del Bello, Pietro Sperduti. L'ammissione di alcuni studenti che hanno superato il trenta per cento di ore di assenza è stata decisa arbitrariamente dalla direttrice, con il consen-

so della commissione, dopo l'inizio degli esami (questo si è verificato nel corso fotografico mattina).

Per le ammissioni non sono stati presi in considerazione i giudizi dei professori che erano stati richiesti dal comitato di gestione sociale. E' stato impedito ad un rappresentante del comitato stesso, Luigi Bianchini, di entrare nel Centro ed informare gli altri membri per la richiesta di una convocazione straordinaria del comitato di gestione sociale. Gli alunni sono stati informati della loro non ammissione soltanto il 25-6-80 cioè il giorno prima dell'inizio degli esami.

Denunciati questi fatti, chiediamo urgentemente l'intervento della Regione per una revisione delle ammissioni agli esami e dei registri.

Seguono sei firme

Roma utile

COSI' IL TEMPO - Temperature registrate alle ore 17 di ieri: Roma Nord 24; Fiumicino 23; Pratica di Mare 22; Viterbo 22; Latina 24; Frosinone 23. Tempo previsto: nuvoloso con miglioramenti.

NUMERI UTILI - Carabinieri: pronto intervento 212.121; Polizia: questura 4688; Soccorso pubblico-emergenza 112; Vigili del fuoco: 4441; Vigili urbani: 5780741; Pronto soccorso: Santo Spirito 6450023, San Giovanni 7378241, San Filippo 330051, San Giacomo 883021, Policlinico 492858, San Camillo 5850, Sant'Eugenio 3265741/2/3/4; Guardia medica olistica: 4750010/480158; Centro antidroga: 738706; Pronto soccorso CRI: 5100; Soccorso stradale ACI: 116; Tempo e viabilità ACI: 4212.

FARMACIE - Queste farmacie effettuano il turno notturno: Bocca: via E. Bonifazi 12; Equilino: stazione Termini, via Cavour; EUR: viale Europa 76; Monteverde Vecchio: via Carlini 44; Monti: via Nazionale 228; Nomentano: piazza

Massa Carrara, viale delle Province 66; Ostia Lido: via Pietro Rosa 42; Parioli: via Bertolini 5; Pietralata: via Tiburtina 437; Ponte Milvio: piazza P. Milvio 18; Prati, Trionfale, Primavalle: piazza Capocciata 7; Quadraro: via Tuscolana 800; Castro Pretorio, Ludovico: via E. Orlandi 92, piazza Barberini 49; Trastevere: piazza Sonnino n. 18; Trevi: piazza S. Silvestro 31; Trieste: via Roccantica 2; Appio Latino, Tuscolano: piazza Don Bosco 40.

Per altre informazioni sulle farmacie chiamare i numeri 1921, 1922, 1923, 1924.

IL TELEFONO DELLA CRONACA - Centralino 4951251/4950351; Interni 333, 341, 332, 351.

ORARIO DEI MUSEI - Galleria Colonna, via della Pigna 12, soltanto il sabato dalle 9 alle 13; Galleria Doria Pamphili, Collegio Romano 1.a, martedì, venerdì, sabato e domenica: 10-13; Musei Vaticani, viale del Vaticano: 9-17 (luglio, agosto, settembre); 9-13 (tutti gli altri mesi); Galleria Nazionale d'Arte Moderna, via IV Fontane 13, ora-

rio: feriali 9-14, festivi 9-13. Chiusura il lunedì. Galleria Nazionale d'Arte Moderna, viale Belle Arti 131, orario: martedì, mercoledì, giovedì e venerdì ore 14-19; sabato domenica e festivi 9-13,30, lunedì chiuso. Nella mattina la Galleria è disponibile per la visita delle scuole.

La biblioteca aperta tutti i giorni feriali dalle 9 alle 19, ma è riservata agli studiosi che abbiano un apposito permesso. Museo e Galleria Borghese, via Pinciana: feriali 9-14 domenica (alterne) 9-13; chiuso il lunedì. Museo Nazionale d'Arte Orientale, via Merulana 248 (Palazzo Brancaccio): feriali 9-14; festivi: 9-13; chiuso il lunedì. Musei Capitolini e Pinacoteca, piazza del Campidoglio; orario: 9-14, 17-20 martedì e giovedì, 20-20-23 sabato, 9-13 domenica, lunedì chiuso. Museo Nazionale di Castel S. Angelo, lungotevere Castello; orario: feriali 9-14, domenica 9-13, lunedì chiuso. Museo del Folklore, piazza Sant'Egidio n. 1/b, orario: 9-13,30, 17-20 martedì e giovedì, lunedì chiuso.



Confezionato come tutti i regali che si rispettano, l'Accademia di Santa Cecilia, con la collaborazione del Comune di Roma, ha presentato il concerto inaugurale della stagione estiva. L'ha presentato, però, in un box depresso sulla spianata del Parco dei Daini, a Villa Borghese. La Basilica di Massenzio è inagibile, e il, nel box, l'orchestra ha trovato angusta ubicazione.

Al reali problemi acustici, tipici delle volte di Massenzio, corrispondono ora, non meno drammatici, quelli sorti con l'attuale sistemazione: dalla pedana nella brace o, meglio, dalla sovrabbondanza di echi allo schiacciamento della dimensione fonica.

Dal lato aperto del nuovissimo e compresso paral-

Santa Cecilia al Parco dei Daini

Paolina perde la luna per colpa di Brahms

lelepipedo, ottoni, legni e percussioni esalano un suono duro, secco e smagrito di armonici, senza alcuna possibilità di amalgama con gli archi, producendo, in conclusione, una glabra stereofonia.

La serata, avviata «tra sera e notte», per dirla con Biagio Marini, era affidata alla consacrata bacchetta di Fernando Previtali e aveva un valido motivo d'interesse, poiché presentava, dopo la rossiniana *Sinfonia* dell'opera *L'assedio di Corinto*, la suite dall'opera *Turandot* di Ferruccio Busoni: quattro pagine brillanti e sonore, che hanno offerto una loro divertita e inusitata vocazione notturna.

E' seguita una robusta lettura della prima *Sinfonia* di Brahms, in cui il

è fortunata, anche per un meteorologia elementare — l'ha avuto un pubblico folto non avaro di applausi per il direttore e la precisa chitarra, di Ciaikovski, interpretato da Boris Bloch.

Alta, sul profilo singolare mente sinistro della Galleria Borghese, la luna: fo se inaugurale, ma, al solito, indifferente o geloso chissà (degli sguardi chi potessero all'interno — viv il la divina — turbare Paolina Bonaparte, irritata per il suo chiaro di luna, profanato da Brahms).

Umberto Padroni



Successo per Kama Dev

Kama Dev, uno dei più grandi ballerini indiani ha ottenuto un grande successo all'Accademia filarmónica con alcune danze tipiche del suo paese, che si avvalgono anche dell'uso di maschere.

Kama Dev ha danzato seguendo prevalentemente due stili. Il Kuchipundi, che ha origini rituali antichissime, si compone di movimenti complessi e velocissimi. Il Chhan che, con l'uso delle maschere, riproduce le azioni e i movimenti degli animali e dei cacciatori e dei racconti mitologici.



LE TUE VACANZE COME VUOI



CAMPEGGIO - NAUTICA - ABBIGLIAMENTO E ARTICOLO SPORTIVO

le tue vacanze come vuoi anche nel prezzo, anche nel pagamento:

MARA SPORT - PICCOLI ANTICIPI E FINO A 36 RATE

Mara Sport - via Nomentana km. 11 - tel. 8275920

COMUNE DI POGGIO MIRTETO

PROVINCIA DI RIETI
AVVISO DI GARA
IL SINDACO

Rende noto
Che questa Amministrazione intende procedere all'appalto dei lavori dell'impianto d'illuminazione nel capoluogo, S. Luigi, Scalo e S. Valentino, con le modalità previste dall'art. 1, lett. B della legge 2-2-1973, n. 14, sulla base del prezzo di L. 23.822.958.
La Ditta interessata alla gara dovranno far pervenire al Sindaco del Comune di Poggio Mirteto, domando in bollo entro 15 giorni della data di pubblicazione del presente avviso.
Poggio Mirteto il 19-6-1980
IL SINDACO

PER VIAGGI E SOGGIORNI CHE SIANO ANCHE ABBONAMENTO CATASTRALE E FISCALICO
UNITA' VACANZE
tel. 06/77.77.77, 06/77.77.77
via Roma, 77 - 00187 - ROMA

leggete Rinascita